

Imprevedibili e selettivi, di ogni taglia, vivono in tutti i fiumi e laghi dell'isola. I lucci irlandesi sono decisamente

numerosi; tanto da far dimenticare i famosi salmoni atlantici. Un pescatore veronese - qui residente - ha aperto la sua casa a chi



Lucci

voglia provare l'emozione di
pescare grandi pesci nei
mitici chalk-stream a sponde
basse, in uno scenario natu-
rale di straordinaria bellezza
testo e foto di Riccardo Camusso



d'Irlanda

BIRRA E CATTURE

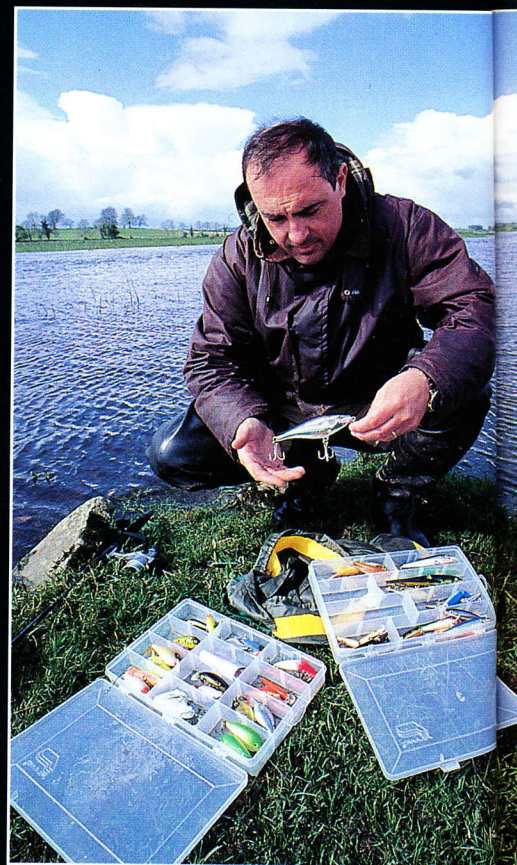
Terra di lucci, così numerosi (e belli) da far trascurare i più blasonati salmoni che risalgono dall'Atlantico. Terra di laghi e fiumi poco profondi, ricchi di vegetazione sommersa. L'Irlanda del Sud non è soltanto pecore e pioggia, ma un paese con grandi potenzialità di pesca, oggi in gran parte ancora sconosciute. È sufficiente percorrere, in auto, le tranquille strade della Contea di Westmeath, nella parte centrale dell'isola.

La zona è disseminata da decine di piccoli e grandi laghi, nonché da fiumi che scorrono dolcemente a filo d'erba, nella tipica tradizione dei chalk-streams dalle sponde basse e pulite. Non a caso questa regione irlandese è chiamata "Lakeland", cioè terra dei laghi.

Ognuno di questi laghi, ed i fiumi che li collegano in un'intricata rete d'acqua, sono

popolati da moltissimi lucci, che convivono tranquillamente con trote e salmoni. La gran parte di questi pesci non ha mai visto una canna da pesca o un'esca artificiale. Questa è l'Irlanda.

Il paese dell'aria pulita, degli arcobaleni ogni giorno, dei colori vivaci, del verde tutto l'anno, della birra e delle nuvole che scorrono veloci nel cielo. E di molte altre cose. Il paese dove la grande crescita economica convive, in armonia, con una natura rigogliosa. E rispettata. Questa è anche l'Irlanda di Carlo Rizzini, un pescatore/cacciatore veronese che ha deciso di vivere con la propria famiglia nella terra dei lucci e delle beccacce. La sua casa, sulle rive del lago Owell, è aperta (da quest'anno) agli sportivi che vogliono vivere il sogno di pescare grandi pesci in uno scenario di straordinaria bellezza.



A sinistra un'immagine della casa Rizzini; sopra, la scelta dell'esca, di solito sono più catturanti quelle chiare. Nella foto grande a destra una splendida cattura di luccio

NON SOLO LUCCI

L'Irlanda può offrire molte altre cose a un pescatore. Oltre ai lucci. Il riferimento d'obbligo va ai salmoni che risalgono dall'Atlantico, specialmente sulla costa occidentale dell'isola. Presso il paese di Ballina, per esempio, scorre il Moy: nome che rappresenta uno dei miti per la pesca al salmone atlantico; si pesca in alcune famosissime pools (Ridge, Cathedral, Phontoon), da febbraio a settembre. In primavera risalgono i grandi springs, in estate i (più numerosi) grilse ed harvest; la tecnica più gettonata è la mosca, anche se il fiume - come accade nei tipici corsi d'acqua del Nord - non offre grandi punti di sosta per i pesci, che viaggiano velocissimi verso monte.

E abboccano saltuariamente. Da marzo ad ottobre, poi, ci si può dedicare alle trote (le famose brown), sia nei fiumi che nei laghi; in questi ultimi, utilizzando la barca, si può assistere a grandi schiuse serali e si può pescare a mosca secondo la più classica tradizione irlandese (che trascura regolarmente i fiumi). Per gli appassionati di caccia, l'Irlanda è considerata il paradiso per beccacce e beccaccini, che sostano sull'isola nella loro mi-

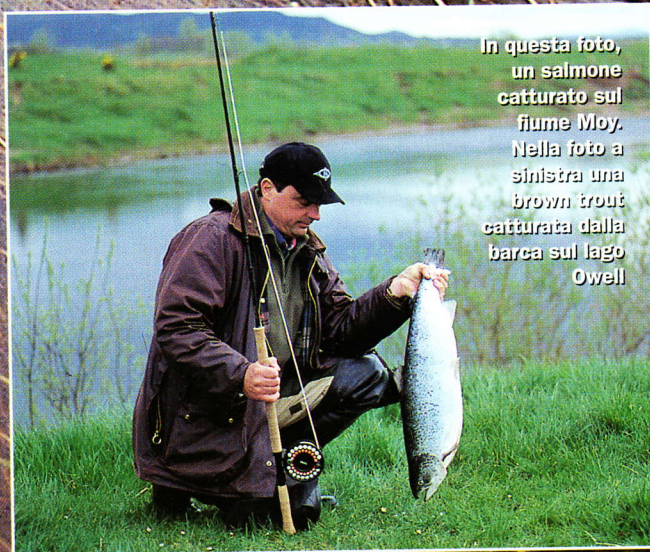




grazione annuale. Le battute si svolgono su un territorio di 62.000 ettari, a pochi chilometri dalla costa, fra torbiere, pinete e colline verdissime. La stagione inizia a metà novembre e termina alla fine di gennaio. Casa Rizzini, grazie alla passione e all'esperienza del titolare, organizza programmi personalizzati per tutte queste cose; ivi compresi il golf, l'equitazione e il turismo. Tutto con guide specializzate.

Lo scenario naturale di tutte queste attività è l'Isola di Smeraldo, così viene giustamente definita l'Irlanda. Con il suo cielo dai mille colori, con i suoi prati verdi, con le sue pecore, con le sue antichità, i suoi arcobaleni e la sua magica atmosfera.

Certo, piove spesso; ma è sempre una pioggia che non bagna; dura meno di dieci minuti e gli indumenti si asciugano in un attimo al sole che subentra. Questa alternanza di tempo può mutare decine di volte nello stesso giorno. Inutile perdere tempo a togliere e mettere giacconi e mantelle; meglio comportarsi come chi abita qui, che non bada al tempo e affronta con lo stesso tipo di giaccone tutte le stagioni dell'anno.



In questa foto, un salmone catturato sul fiume Moy. Nella foto a sinistra una brown trout catturata dalla barca sul lago Owell

CACCIA AI GIGANTI FRA I CANNETI

Rubbish, che significa robbaccia. Così i (pochi) pescatori irlandesi definiscono il luccio. Per loro, questo pesce - così ambito dagli sportivi di tutto il mondo - non merita di essere pescato. Lucci, funghi e selvaggina sono cibi considerati "da poveri". Eppure, entrando in un pub o in un albergo, si resta regolarmente folgorati da qualche enorme luccio (imbalsamato) in bella mostra sopra il caminetto. Tutti esemplari sopra i 20 chili. Come se ciò non bastasse, le autorità irlandesi -

ampi spazi dietro le spalle e la buona disposizione dei lucci nel cacciare a galla. Lo stato di salute di questi corsi d'acqua è testimoniato da molti fattori. Anche un osservatore poco attento li può verificare. Innanzitutto, la qualità delle acque che (anche se presentano il tipico color thè, a causa della torba) sono assolutamente pulite. In Irlanda non esistono industrie inquinanti, ed i fiumi lo sanno. Poi, viene la rigogliosa vegetazione sommersa, popolata da fitti branchi di minutaglia. Un habitat ide-

ale per il luccio. E, ancora, la presenza di molti fontanili che confluiscono nel corso principale, essenziali nei periodi della riproduzione. La taglia dei pesci, infine: in ogni stagione dell'anno, nelle catture si alternano pesci di tutte le misure; dai piccoli lucciotti sul chilo di peso ai giganti di oltre 15 chili, passando per tutte le fasi intermedie. Non è necessario essere ittiologi per comprendere che questo fatto (oggi così raro, da noi) dimostra, in modo eloquente, che tutto l'ecosistema fluviale è in perfet-



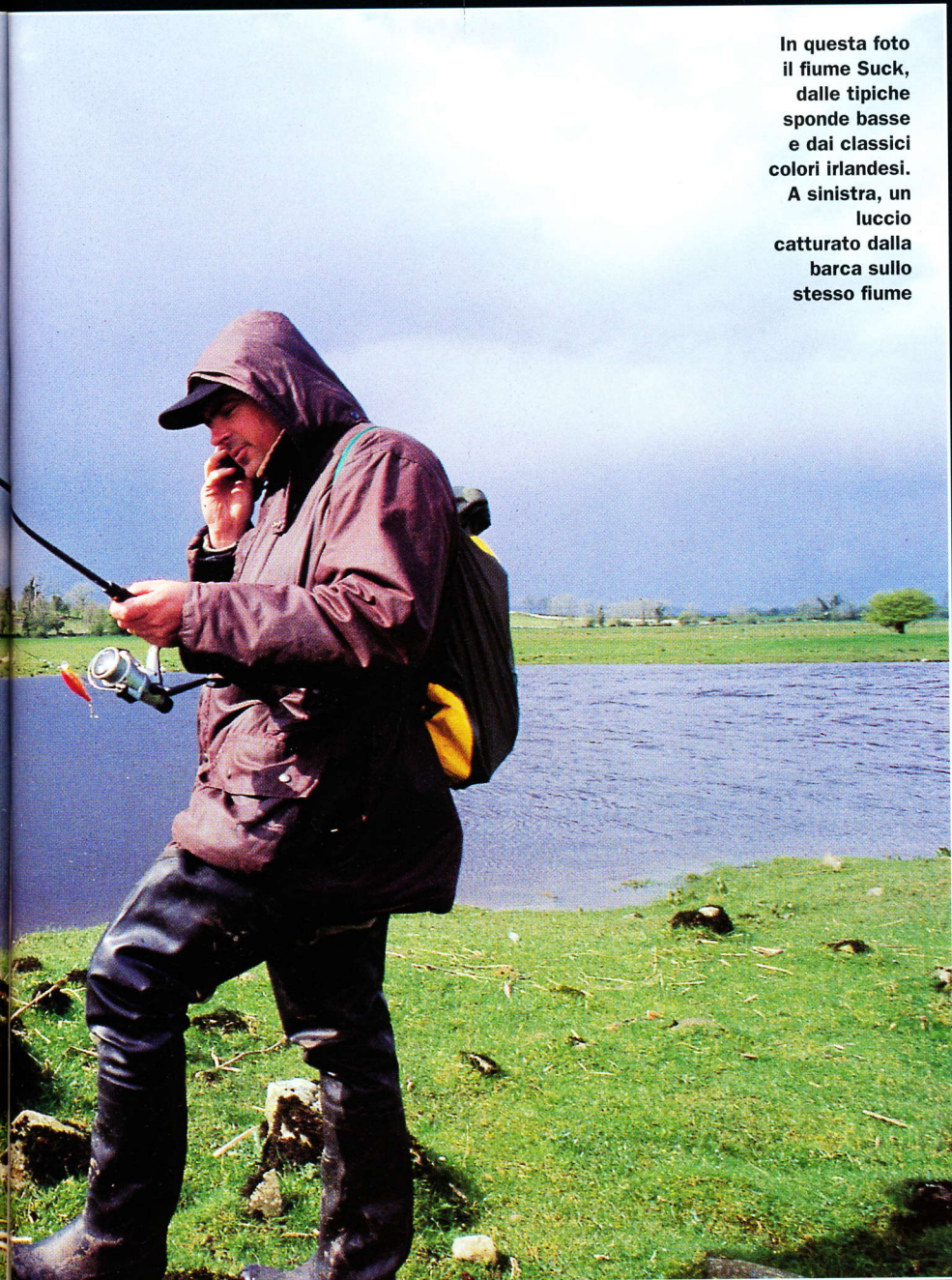
molto attente all'ecologia - hanno realizzato, in passato, un rigoroso programma di protezione che ha dato risultati al di là di ogni più rosea previsione. Oggi, la distribuzione dei lucci comprende tutte le acque interne dell'isola. Nessuna esclusa. E si può pescare senza limiti di cattura, con la sola regola di riimmeterne in acqua gli esemplari più grandi. La straordinaria quantità di lucci non è, tuttavia, l'aspetto più significativo della pesca in Irlanda. O, almeno, non è il solo. La tipologia delle acque interne gioca un ruolo per nulla secondario: fiumi che si distendono sinuosamente fra le pianure allo stesso livello dei prati verdissimi e laghi poco profondi, interamente incorniciati da canneti e ninfee. Nei primi si va letteralmente "a caccia" di lucci, camminando sulle rive facili e pulite; nei secondi si utilizzano barche completamente attrezzate. Siamo talmente abituati a farci largo, con fatica, fra il folto della vegetazione per raggiungere i nostri (sempre più rari) posti da lucci, che non pare vero poter lanciare comodamente da sponde pulite in un'acqua che scorre alla stessa altezza degli stivali. Nei fiumi irlandesi, invece, basta percorrere i morbidi prati intrisi d'acqua per avere i lucci a portata di canna. Volendo anche pescando a mosca, visti gli



to equilibrio. Praticamente, la maggior parte dei fiumi del centro Irlanda presentano queste caratteristiche. Fra tutti meritano una citazione particolare lo Shannon, il Moy (famoso anche per i salmoni), l'Erne ed il mitico Suck; questo corso d'acqua - splendido - è il principale teatro della (assai proficua) caccia al luccio organizzata da Rizzini, sia a piedi che in barca; buona parte del fiume (quella meno servita dalle strade) è, però, ancora tutta da scoprire. I laghi, di origine glaciale, presentano gli

stessi requisiti. Acque scure, ricca vegetazione sommersa, numerosi immissari ed emissari, presenza di minutaglia e così via. In più, la profondità è sempre scarsissima, mentre le zone migliori sono protette da estesi canneti, che rendono più che necessario pescare dalla barca. Impossibile citare i nomi dei laghi migliori, sono troppo numerosi; i più redditizi, comunque, sono l'Ennel, il Sheelin, l'Owell e, in particolare, il Derravaragh, la cui forma ricorda il profilo dell'Italia.

**In questa foto
il fiume Suck,
dalle tipiche
sponde basse
e dai classici
colori irlandesi.
A sinistra, un
lucio
catturato dalla
barca sullo
stesso fiume**



NOTIZIE UTILI

Per quanto riguarda il luccio, si può pescare a spinning e con il pesce morto, mentre per trote e salmoni sono ammesse tutte le esche artificiali ed il verme.

Casa Rizzini organizza programmi su misura, secondo le esigenze dei pescatori; ci si può comunque basare su due programmi standard che si articolano su un soggiorno di 5 giorni (3 di pesca) o di 8 giorni (6 di pesca).

Il primo costa 480 sterline irlandesi (circa 1.250.000 lire), mentre il secondo è venduto a 780 sterline (circa 2.030.000 lire).

Se si desidera utilizzare due dei sei giorni alla pesca del salmone, il costo si attesta sulle 1.000 sterline (2.600.000 lire).

Tutti i prezzi indicati comprendono il soggiorno, i permessi di pesca, le guide, i trasferimenti locali e tutti i servizi da e per Dublino; rimane escluso il volo aereo di andata e ritorno per Dublino.

La capitale irlandese è comunque ben servita dall'Alitalia.

Un'alternativa per il soggiorno può essere quella di alloggiare nei famosi Bed & Breakfast irlandesi (letto, colazione tipo-pasto e cena); un modo per risparmiare qualcosa, conoscere la gente del posto e passare la sera nei famosi pub locali. Lo sconto applicato per questa scelta si aggira sul 10/15 %.

Esistono anche altre possibilità per vivere un'indimenticabile esperienza di pesca in Irlanda, dalle battute in Oceano Atlantico alla pesca esclusivamente dedicata al salmone, dalla caccia al golf e ad un turismo personalizzato.

Per ulteriori informazioni e per prenotazioni conviene rivolgersi direttamente al signor Carlo Rizzini:

tel. 00353.44.44866

fax 00353.44.42781

E-mail: rizzini@tinet.ie

PESCI SELETTIVI MA NON IMPOSSIBILI

La grande densità di lucci in terra irlandese non è sinonimo di pesca facile. Lo sanno bene i pescatori che conoscono l'imprevedibilità degli esocidi, ma anche coloro che si avvicinano alle acque dell'isola oltremarica con scarsa umiltà. O, peggio, con la presunzione di una cattura ad ogni lancio soltanto perché ogni ansa del fiume ospita molti lucci. Come sempre, occorre saper leggere l'acqua e accettare, con semplicità, le indicazioni di chi vive da queste parti. Soltanto con questo spirito - fondamentale affrontando acque sconosciute - si ottengono ottimi risultati e si possono cogliere due aspetti essenziali delle acque irlandesi: il colore dei fiumi e le particolari abitudini dei lucci. La tonalità scura dell'acqua richiede artificiali molto chiari, sempre; i pesci preferiscono nuotare vicino alle sponde ed è assolutamente inutile insistere al largo. La formula vincente nei confronti dei numerosi - ma selettivi - lucci irlandesi consiste nella corretta applicazione di queste due accortezze. Poi, si potranno scegliere tutti i rotanti, gli ondulanti e i minnow (molto graditi) suggeriti dalla fantasia e si potrà lanciare dove si vuole. Tuttavia, anche se le eccezioni non mancano mai, i lucci più belli avranno in bocca un'esca artificiale chiara e l'avranno aggredita vicino alla vegetazione sommersa sottomarina. Le sponde incredibilmente agevoli facilitano il compito, ma occorre comunque effettuare lanci mirati a lambire le sponde, in asse con la direzione della corrente. Ciò quando si pesca a piedi, zaino in spalla, esplorando con particolare attenzione tutte le grandi e piccole anse. Anche in Irlanda, i lucci rifuggono le forti correnti centrali. Se, invece si percorre il fiume con la barca, è meglio navigare a centro corrente, effettuando precisi lanci verso le sponde o trainando un buon Rapala affondante (i Magnum funzionano egregiamente) con una leggera in-

clinazione della paletta che lo porti ad allontanarsi dalla barca. Cioè verso e sotto le erbe sommerse. Lo stesso principio vale per i laghi. Pescando in questo modo, si possono catturare moltissimi lucci al giorno. Di tutte le taglie. Non accade tutti i giorni, ma - se le condizioni meteo non sono proibitive - l'altissima media rispecchia fedelmente le potenzialità di pesca in Irlanda. Nell'isola oltremarica non esistono limitazioni stagionali. Si pesca tutto l'anno: i mesi migliori sono quelli primaverili e autunnali, ma non si può escludere la cattura di qualche grande esemplare anche in pieno inverno. Anche perché la Corrente del Golfo rende gli inverni irlandesi poco freddi (con l'erba sempre verde) e le estati poco calde.

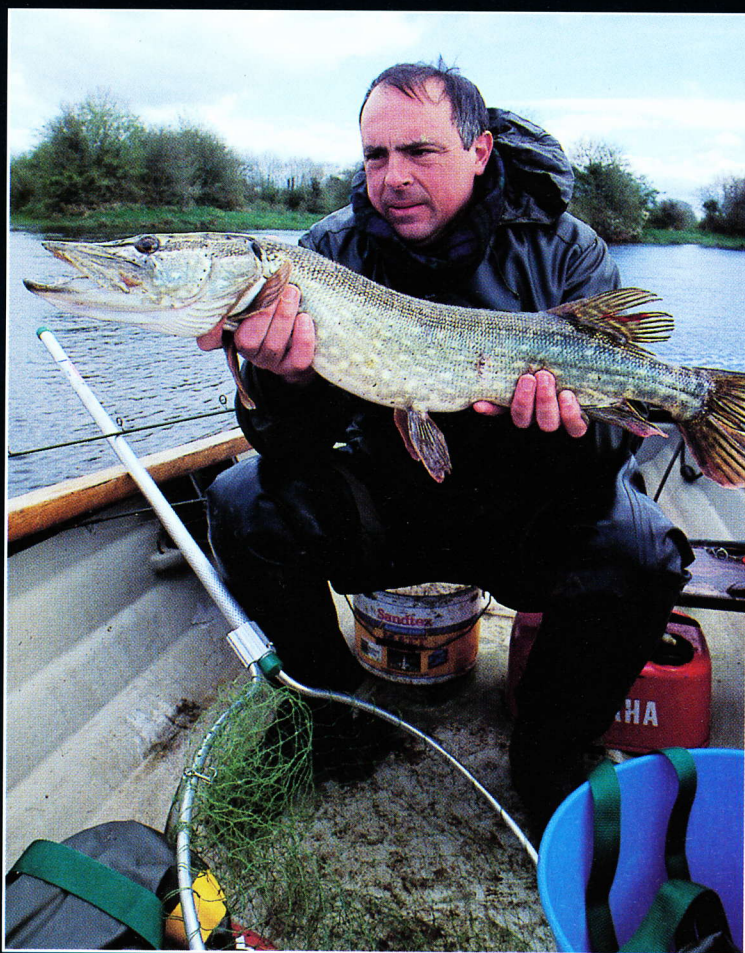
Un veronese in Irlanda

Fino al 1994, Carlo Rizzini vive e lavora a Villafranca. Commercia in formaggi e occupa tutto il tempo libero a caccia e a pesca. Gli affari vanno bene, ma i suoi pen-

sieri sono sempre rivolti all'Irlanda, di cui ha conosciuto lucci e beccacce fin dal 1981. Ed è stato subito amore per l'aria pulita, gli arcobaleni, il verde e la Natura sovrana. Così, liquida la sua azienda e si trasferisce in Irlanda, con la moglie e i due figli. Qui costruisce una grande casa sulle rive del lago Owell, nella contea di Westmeath, sfruttando la cubatura preesistente di un vecchio podere. Come esigono le severe leggi irlandesi, tanto più in una zona considerata parco naturale protetto. Non sono state necessarie molte parole per convincere la moglie Rita: le ha soltanto detto di aver trovato un posto ideale per crescere i propri figli: in assoluta libertà e senza muri di cinta intorno al cortile. La fortuna ha favorito questa scelta coraggiosa: nessuno ha presentato opposizione al progetto edilizio ed è stato sufficiente rispettare le leggi (l'architetto della Contea ha scelto il colore di tegole e mattoni) e l'ambiente. Ivi compresa una quercia di oltre 800 anni e un'antica tomba celtica dove la leggenda vuole che

fate e folletti escano, di notte, per ballare sul lago. Oggi, Carlo Rizzini ha 45 anni. Il suo amore per l'Irlanda è più radicato del primo giorno ed il suo entusiasmo per questa terra assolutamente contagioso. Si è perfettamente integrato fra gli abitanti della zona, ed è stato accettato per quello che è, non per quello che ha. Nella casa sul lago (un solo piano, immerso nel verde), la Natura fa parte dell'arredamento ed entra, con prepotenza, attraverso le vaste vetrate, con le nuvole che scorrono veloci nel cielo.

In famiglia, si parla dialetto veronese, e la cucina offre molti tipici piatti veneti; le origini italiane non sono state rinnegate, anzi: si è solamente scelta una diversa qualità di vita. Oggi, questo angolo di mondo - con le sue beccacce, i lucci e i salmoni - è disponibile agli amici (difficile chiamarli ospiti) che vogliono conoscere a fondo le potenzialità di fiumi, laghi e foreste irlandesi.





In queste foto
le catture di
due lucci: uno
dalla barca, a
sinistra, e uno
da riva